



“Strada Facendo: interventi integrati sulle povertà estreme”

Progetto Rif. PA n° 618/RER OB.3 B.1 anno approvazione 2003 Azione 20 - Aiuti alle persone

Ente Gestore del Progetto: AGEFORM – Via Bigari, 3 – 40128 Bologna

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO COMPLESSIVO

1. Finalità e motivazioni dell'attività

Il progetto intende strutturare un processo modulare di interventi integrati (Formazione, inserimenti lavorativi ed aiuti alla persona) per l'inserimento sociale di persone in stato di povertà estrema, lavorando sia con i destinatari intermedi che a favore dei destinatari finali (...).

2. Descrizione dei destinatari dell'attività

In generale, chi si interessa dei processi sociali più marginali è chiamato non solamente a comprenderne le dinamiche e l'evoluzione, ma anche a guardare al modo in cui essi sono percepiti, dal momento che la loro modalità di essere dipende in parte non secondaria dalle rappresentazioni che di essi circolano in maniera diffusa e che sedimentano nel senso comune.

I tre sotto progetti, oltre a diversificarsi nelle modalità attuative, si rivolgono a destinatari differenti:

1.° SOTTO PROGETTO

I destinatari finali sono i referenti significativi (20 unità x n.6 territori) dei Piani di zona locali (nelle aree dei partners coinvolti e partecipanti al presente progetto e specificatamente Ravenna-Bologna- Parma- Piacenza- Rimini e Ferrara) che hanno messo in atto programmazioni e pianificazioni strutturali nell'ambito della povertà estrema. Tale intervento formativo, realizzato attraverso la modalità seminariale e di work-shop (per complessive n. 80 ore), permetterà di validare la costruzione di tali azioni e pratiche rivolte alle persone in situazione di estrema povertà, di dotarsi di eventuali strumenti di costruzione di processo sociale (ricerca sociale- monitoraggio-verifica-valutazione-validazione- sistema di qualità), di lavorare su modelli sociali significativi per tali fasce sociali deboli (lavoro di rete- lavoro di comunità- riduzione del danno- inclusione sociale...).

2.° SOTTO PROGETTO

I destinatari nello specifico della nostra proposta progettuale-formativa saranno operatori/trici sociali e mediatori/mediatrici interculturali (20 unità) che già da almeno un anno, con documentazione certificata, lavorano nei settori di riferimento della nostra iniziativa (povertà estrema): servizi sociali, cooperative sociali, realtà associative significative sul territorio emiliano-romagnolo.

Tale percorso formativo vorrà far acquisire capacità e competenze rispetto alla fenomenologia della povertà estrema (target group- spazi- aree di scorrimento- stazioni- aree metropolitane-), alle metodologie di intervento sociale specifico per il target group, alla modellistica sociale individuabile.

Il percorso formativo avrà un monte ore pari a 160 ore, suddiviso in 100 ore di aula, 60 di project work.

Il lavoro realizzato nei sotto progetti 1.o-2.o permetteranno di contestualizzare, definire ed articolare lo sviluppo del 3.o sotto progetto.

3.° SOTTO PROGETTO

I destinatari finali saranno proprio le persone in condizione di povertà estrema, individuati da alcune delle realtà territoriali coinvolte nel progetto, con cui si sperimenteranno i seguenti percorsi :

- **Interventi di aiuto alla persona** (definizione del bilancio delle competenze individuali - prestito sull'onore...) rivolto a n.10 unità
- **Attività responsabilizzanti** (attivazione di un laboratorio motivazionale- attivazione di laboratori artigianali) rivolto a n.10 unità
- **Percorsi di orientamento al lavoro** (attraverso interventi di pre-lavoro, lavoro ergo-terapico, borse-lavoro, formazione pratica in impresa) al fine di individuare bacini occupazionali ed aree di inserimento lavorativo congruo per tali fasce deboli, rivolto a n.10 unità.

Tutti e 3 gli interventi coinvolgeranno i territori di Ravenna- Bologna- Parma- Piacenza- Rimini e Ferrara nella misura di n.5 unità per singolo territorio (n.5 unità x n.6 territori= 30 unità).

6.1 SVILUPPO LOCALE

Lo sviluppo locale nel seguente progetto si esplica nel porre le basi per l'avvio di un **insieme sistematico di relazioni su base locale fra i mondi del sociale** - pubblico e privato -, richiamarsi ad una **cultura dell'inserimento** e ad un **approccio universalistico** dove la concertazione, la coprogettazione, il pluralismo degli attori pubblici e privati, i sistemi di regolazione garantiscono un quadro di responsabilità condivise nella progettazione e promozione degli interventi sociali nell'ambito delle povertà estreme .

Inoltre nel perseguire una strategia delle alleanze che consenta di validare il **piano di zona** specifico e di introdurre pratiche di buone prassi che si riproducano nel tempo nell'ambito della lotta alle nuove povertà.

Si puo' sostenere che la seguente candidatura esplica una strategia di sviluppo locale a livello sia di processo che di prodotto.

A livello di prodotto nelle aree tematiche trattate

1.Il ruolo del tavolo nel processo della definizione del piano di zona : politiche, attori, strategie e strutture.

2.Analisi dei processi della **governance locale**, delle politiche, delle strategie, delle organizzazioni, dei progetti (buone pratiche) e dei servizi erogati nell'ambito delle nuove povertà.

3.Nuove povertà e **servizi del welfare locale**: offerta, domanda e tipologie di servizi.

4.Modalità di **coprogettazione delle politiche di sostegno della domanda sociale**

5.**Il ruolo del privato**

6.I rapporti tra **sociale e sanitario**

7.La dimensione territoriale dei sistemi locali d'intervento

A livello di processo nella scelta metodologica effettuata

- **saper cooperare** tra soggetti portatori di esperienze, bagagli culturali, strategie d'intervento e competenze fortemente eterogenei,
- la preliminare **conoscenza**, il **confronto** e il riconoscimento di tali diversità,
- il **chiarimento rispetto al proprio ruolo** e alle responsabilità di ciascuno,
- il riconoscimento della **complementarità reciproca** tra le funzioni dei diversi attori.
- il disegno di una **rete**,
- i fattori di integrazione.

8. ALTRE INFORMAZIONI A COMPLETAMENTO DELLA DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA'

La partnership coinvolta è la seguente:

Il Gruppo Abele – in qualità di garante scientifico metodologico del progetto

Unesco – in qualità di garante scientifico metodologico

Servizio Tossicodipendenze Distretto di Faenza – Azienda ASL di Ravenna

Consorzio per i servizi sociali (Comuni di Ravenna, Cervia, Russi e l'AUSL di Ravenna)

Assessorato alle politiche sociali, volontariato, famiglia e scuola – Comune di Bologna

Azienda USL di Rimini – Servizio Tossicodipendenze

IRECOOP E.R.

Forum Solidarietà di Parma (ente capofila per la Rete Regionale dei Centri Servizi del Volontariato)

Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche (FICT)

Legacoop Bologna

Confcooperative - Bologna

Lega delle Cooperative di Ravenna

Confcooperative di Ravenna

Comune di Ferrara

Comune di Piacenza

CGIL CISL UIL

Istituzione G.Franco Minguzzi

EFESO

PROVINCIA DI PARMA

II Ruolo dell'Istituzione "G. F. Minguzzi"

La nostra Istituzione partecipa al progetto, per ciò che riguarda la parte delle attività formative, relativamente al territorio di Ferrara, sul sottoprogetto 1 – Rete e Piani di Zona.

Attraverso un lavoro di raccordo con i referenti dell'Amministrazione Comunale di Ferrara si è arrivati a definire il fabbisogno specifico del territorio e di conseguenza i contenuti di dettaglio della formazione, che andiamo ad illustrare brevemente qui di seguito.

MACRO TEMATICHE	TEMPISTICA	DURATA
I Modulo - Piani di Zona e Povertà Estrema	4 incontri	16 ore
<p><i>Analisi/decodifica dei singoli Piani di Zona territoriali correlandoli ai fenomeni legati alla povertà estrema. In particolare, verrà posta una particolare attenzione alla lettura dei bisogni locali e all' analisi degli indicatori di esito sulle pratiche sociali (attorno al focus "povertà estrema") a livello territoriale. Tale processo formativo, centrato sul micro-livello locale, verrà correlato costantemente con gli scenari nazionali e regionali.</i></p>		
<p>Contenuti di Massima</p> <p>Visione del Progetto Complessivo</p> <p>Costruzione del gruppo di lavoro</p> <p>Prima analisi dei piani di zona</p> <p>Analisi dei piani di zona: analogie e differenze</p> <p>Analisi delle azioni - procedure - obiettivi - risultati</p> <p>Analisi dei piani di zona: lavoro di rete</p> <p>Lettura e indagini conoscitiva delle nuove forme di povertà</p>		
II Modulo - Strumenti di lavoro	4 incontri	16 ore
<p><i>Approfondimento degli strumenti di lavoro a disposizione più idonei all'intervento sulle povertà estreme: lavoro di rete, lavoro di comunità, riduzione del danno, elementi di progettazione, ecc</i></p>		
<p>Contenuti di Massima</p> <p>Le buone prassi sul territorio regionale: ricognizione delle</p> <p>esperienze in atto e loro trasferibilità</p> <p>Costruzione di processo sociale:</p> <p>ricerca sociale - monitoraggio - verifica - valutazione - validazione - sistema di qualità</p> <p>Costruzione e lavoro sulla modellistica sociale per le nuove forme di povertà estrema:</p> <p>lavoro di rete - lavoro di comunità</p> <p>riduzione del danno - inclusione sociale</p>		
Esercitazioni guidate	5 incontri	20 ore
<p><i>Sulla base della strumentazione acquisita e delle riflessioni emerse, le esercitazioni guidate vogliono essere il momento in cui alcuni degli elementi emersi finora negli incontri sono trasferiti sulle singole realtà locali. L'accento, in termini di tematica specifica, sarà posto sui bisogni emergenti a livello locale rispetto alle povertà estreme.</i></p>		
III Modulo: Confronto e Verifica dei Project Works	1 incontro	4 ORE
<p><i>Analisi degli indicatori, e delle prospettive individuate attraverso le esercitazioni guidate</i></p>		
IV Modulo: Riflessioni e Valutazioni sul processo	1 incontro	4 ORE
<p><i>Alla fine del percorso si propone di realizzare un incontro conclusivo di confronto e discussione comune alle 4 edizioni territoriali (Ferrara - Ravenna - Bologna - Parma) che permetta di riflettere sul lavoro svolto, sulle prospettive future e su eventuali proposte operative. In tale occasione, potrebbero essere coinvolti alcuni testimoni privilegiati del territorio.</i></p>		

Metodologia di lavoro

La metodologia di lavoro sarà centrata sulla partecipazione attiva degli iscritti, in quanto portatori di saperi e di pratiche operative quotidiane e sperimentate nel tempo. La premessa da cui siamo partiti è che vogliamo mirare non tanto al trasferimento di conoscenze, ma ad una riflessione sul modo di pensare la collaborazione tra servizi/attori territoriali e tra professionisti. Partire, cioè dall'idea che le nostre azioni sono legate necessariamente al nostro modo di rappresentarci la realtà, nostra e degli altri.

Con l'affiancamento del docente sarà possibile sperimentare sul piano concreto delle modalità di "riflessione – azione – valutazione" delle pratiche.

Infatti, dopo le 32 ore già previste in calendario, ci saranno 20 ore (divise su 5 giornate) di lavoro strutturato attraverso esercitazioni guidate, centrate su specifici progetti portati dai partecipanti, in piccolo gruppo.

Al termine delle 20 ore ci sarà un incontro di 4 ore per la messa in comune dei progetti, la eventuale revisione degli stessi e la stesura di una breve relazione illustrativa da presentare all'ultimo incontro previsto dal corso, che sarà realizzato ipoteticamente nel mese di giugno, insieme alle altre aree territoriali (Ravenna, Bologna, Parma) che hanno preso parte a questa iniziativa, al fine di condividere il processo messo in atto.

Tutte le attività formative, si svolgeranno presso le aule del "**CPF - Consorzio Provinciale di Formazione**", in **viale IV Novembre, 9 - 44100 Ferrara** e saranno gestite e condotte dal **Dr. Roberto Merlo**.

Il Corso di Formazione è iniziato il 25 febbraio 2004 e terminerà entro il 30 settembre 2004.